

ni ¹⁾ il che proverebbe che si riferisca all'epoca della massima rinomanza di Colombo, quando ormai i sogni di lui s'erano avverati.

La fronte è molto alta, ampia e piana, e sulla sua sommità s'impianta assai folta la bianca capigliatura, che, divisa nel centro, scende tagliata a zazzera lungo le gote, sino all'altezza della bocca.

Le sopracciglia si mostrano quasi piane, nè l'occhio è molto incassato, ma aperto e luminoso e guarda con espressione dinanzi a se.

Chi affronta quello sguardo non può non sentirsi tocco al più alto grado dalla grande anima ed insieme dalla mistica magnanimità dello scovritore; chè lo sguardo penetrante, intelligente ti affascina, e, dolce e mansueto, tutta narrati, come di persona vivente, una vita di elucubrazioni arcane, e poi di perigli e di glorie, di sventure e di rassegnazioni. Il naso aquilino, gentilmente affilato più che in qualunque altro ritratto, scende severamente, e le narici notabilmente aperte costituiscono un carattere di non poca importanza, perchè con singolar cura rilevato nella storia di Roselly de Lorgues, il quale fuse così meravigliosamente le descrizioni dei biograf contemporanei Las Casas, Fernando Colombo, Oviedo. ²⁾

La bocca ha labbra sottili ed è di largo taglio pianeggiante, mentre il mento, intercettato da forti rughe, forma, rasa la barba, una massa grandiosa.

L'insieme della fisionomia rivela, a testimonianza di artisti e uomini di mare, il tipo genovese.

La persona indossa veste rossa o scarlatta, su cui una

¹⁾ Secondochè si fissi la nascita di Colombo al 1446 o al 1436 rispettivamente.

²⁾ La courbe de son nez aquilin terminait par des narines correctes, mais s'ouvrant un peu largement à leur base (Roselly de Lorgues).